

# «No agli strappi sulla pelle dei bambini»

## La diocesi di Torino in campo contro la forzatura di Appendino: «Quelle registrazioni fuorilegge»

**MARCO BONATTI**

TORINO

**V**engono sempre per ultimi, o addirittura non esistono. Sono i diritti dei bambini. Mentre Chiara Appendino rilascia dichiarazioni piene d'entusiasmo per aver iscritto all'Anagrafe di Torino il bambino "figlio di due madri", e larga parte del mondo politico e della società civile solleva invece le sue obiezioni al colpo di mano della sindaca, la voce della Chiesa torinese si fa sentire attraverso un editoriale dai toni decisi, che comparirà sul numero del settimanale diocesano *"La Voce e il tempo"* di domani.

Una prima sottolineatura dell'articolo, firmato dal direttore Alberto Riccadonna, riguarda appunto l'attenzione ai piccoli: «Il magistero della Chiesa – scrive – non si stanca di affermare che ogni bambino per crescere in modo sereno ed equilibrato ha il bisogno primario di avere un padre e una madre. La considerazione massima, realmente partecipe al dolore di coloro che vorrebbero un figlio e non l'hanno, deve fermarsi di fronte al bisogno fondamentale dei piccoli. Di qui la valutazione contraria alla legalizzazione dei bambini con "due mamme" o "due papà"; il desiderio di maternità, come altri desideri della vita, non è realizzabile ad ogni costo». Invece il diritto assoluto da promuovere, nel caso di Torino, pare essere quello delle coppie omosessuali che vogliono realizzare il proprio desiderio di genitorialità.

Nel passato recente, d'altronde, l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia era già intervenuto in casi analoghi: per ricordare non solo che la dottrina della Chiesa non è cambiata, ma che la priorità dell'attenzione va posta alla vita che nasce, e alle condizioni in cui viene accolta; e che non sono le «forzature legislative» a determinare o modificare le condizioni in cui un bambino nasce, cresce e ha bi-

sogno di relazioni affettive ed educative equilibrate. E Papa Francesco, nella *Amoris Laetitia*, ha affermato che non esiste fondamento per assimilare o stabilire analogie tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia.

Un secondo "corno" della problematica sollevata dalla decisione del sindaco Appendino riguarda la legittimità dell'atto compiuto. L'iscrizione all'Anagrafe del piccolo Niccolò Pietro non ha infatti alcun valore legale, poiché il quadro normativo nazionale non contempla questa possibilità; il significato del gesto di Appendino, pur nella sua veste di "pubblico ufficiale" è dunque interamente ed esclusivamente politico. «Si può pensare che una legge dello Stato venga applicata a libera discrezione degli 8mila Comuni d'Italia, ciascuno secondo il proprio orientamento? No – prosegue l'editoriale del settimanale diocesano torinese –. Lascia davvero sconcertati lo strappo operato lunedì scorso dall'Amministrazione torinese rispetto alle leggi che regolano l'Anagrafe e lo Stato Civile: il sindaco Appendino ha deciso di "forzare la mano" alle leggi – parole sue – e registrare un neonato come "figlio" di due mamme. Le norme anagrafiche non consentono questo tipo di registrazione. Neanche la Legge Cirinnà sulle unioni civili ha modificato questo punto. E allora ci domandiamo: a cosa servono le decisioni del Parlamento, se le altre Istituzioni dello Stato poi non lo riconoscono?».

Quale spazio, in vicende come questa, per la Chiesa torinese? C'è un primo "dovere", che riguarda proprio il richiamare l'attenzione sui bambini, che sono i protagonisti ma a volte anche le "vittime" di queste vicende; e c'è, come in più occasioni ha sostenuto l'arcivescovo Nosiglia, un impegno preciso a testimoniare la realtà della famiglia, composta da un uomo e da una donna con i loro figli, «come progetto di Dio per l'umanità». Non si tratta di andare «contro il progresso», qualunque esso sia. Ma di ricordare che non sono le norme sociali a cambiare la verità, anche quella biologica, sulla persona umana.

Sulla registrazione "forzata" di Appendino, dopo le dichiarazioni del presidente del Forum delle associazioni familiari Piemonte Fabio Gallo, è tornato a sollevare critiche anche il Forum nazionale: «Le leggi sono uguali per tutti e ci sono per

essere rispettate. La sindaca Appendino non ha deroghe speciali: invitiamo chi di dovere a vigilare e a tutelare il diritto del bambino e non i desideri degli adulti» ha detto il presidente Gigi De Palo. Palazzo civico intanto ha trasmesso alla Prefettura e alla Procura della Repubblica gli atti di Stato civile inerenti al riconoscimento dei diritti civili delle tre coppie omogenitoriali firmati lunedì (e relativi, va ricordiamo, al riconoscimento di quattro bambini, uno nato in Italia e gli altri all'estero) ricalcando la "mossa dell'autodenuncia" compiuta dal Comune di Milano lo scorso gennaio. Si vedrà come e quando l'esecutivo - a cui spetta ora la parola - deciderà di intervenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



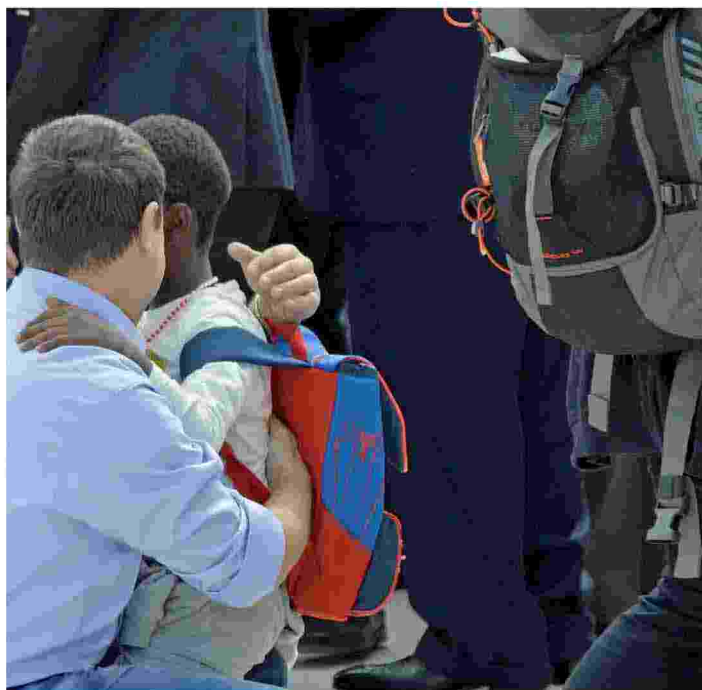
Chiara Appendino

**Il settimanale della Chiesa locale: per una crescita serena servono un papà e una mamma**

## LE RICERCHE

### «Nessuna differenza»? Da 75 studi dati incerti

L'analisi attenta e senza pregiudizi delle circa 75 ricerche realizzate soprattutto negli Stati Uniti sui figli di genitori omosessuali mostra che la tesi della "nessuna differenza" è scientificamente infondata. I figli di genitori omosessuali hanno il doppio delle probabilità di sviluppare problematiche emotive, depressione e ansia rispetto agli altri bambini. È quanto emerge dall'unica "ricerca sulle ricerche" realizzata in Italia sul tema. Secondo quanto spiegato da Elena Canzi in "Omogenitorialità, filiazione e dintorni, Un'analisi critica delle ricerche" (Vita e Pensiero, 2017), la maggior parte degli studi (almeno 70) non fa uso di un campione casuale, i partecipanti sono stati selezionati tra i membri attivi di gruppi a supporto della genitorialità gay. E inoltre esistono problemi dal punto di vista metodologico. La maggior parte delle ricerche conta su meno di 40 partecipanti. Inoltre nessuno dei quattro o cinque studi che fanno uso di un campione casuale ha identificato direttamente le coppie omosessuali ma si è invece basato su un calcolo che classifica erroneamente le coppie eterosessuali come omosessuali sovrastimandone il numero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## MINORI STRANIERI

### Il caso malattie psichiatriche

Minori stranieri non accompagnati vuol dire, in almeno un caso su tre, ragazzi con problemi psicologici e psichiatrici. Negli ultimi due anni la crescita delle urgenze è stata almeno di un terzo. Situazioni complesse che vanno affrontare grazie a un modello clinico di prevenzione e identificazione precoce del disagio. I ragazzi hanno negli occhi guerra, violenze, disagi pesantissimi. Per aiutarli è necessario ristrutturare i parametri clinici e adeguarsi ai nuovi bisogni. Per sostenere adolescenti che non parlano la nostra lingua e non condividono la nostra cultura, è indispensabile mettere in atto un modello integrato tra il clinico, l'educativo e il sociale.

# 3.352

LE COMUNITÀ D'ACCOGLIENZA  
SECONDO I DATI DEI COMUNI  
(500 SOLO NEL DISTRETTO  
DELLA PROCURA DI MILANO)

## SEPARAZIONI E DIVORZI

### Una "carta" per tutelare i figli

Oltre ottantamila divorzi (82.469 nel 2016) e oltre novantamila separazioni (91.706). Ma chi si ricorda dei figli coinvolti? Solo tenendo presente gli ultimi dati a disposizione, sono stati 119.763 nelle separazioni e 55.220 nei divorzi. Quasi due milioni di minori che, negli ultimi dieci anni, hanno assistito impotenti alla disgregazione delle loro famiglie. Ora il Garante per l'infanzia ha annunciato l'arrivo della "Carta dei diritti dei bambini nella separazione", pensata come strumento di tutela e protezione utilizzabile direttamente dai bambini e dai ragazzi coinvolti nella separazione dei genitori. È ispirata ai principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

## Dopo la rottura

Coro di critiche  
nei confronti  
del provvedimento preso  
dall'amministrazione  
piemontese: nel mirino  
c'è la legittimità  
dell'atto compiuto  
dalla giunta pentastellata.  
Il Forum: no alle deroghe

